

Fare presto non è utopia

Protesi di anca e ginocchio con ricoveri di meno di dodici ore. Il regime ambulatoriale è la nuova frontiera possibile della chirurgia

Vittore Costa

Oggi giorno gli interventi di chirurgia protesica di anca e di ginocchio sono eseguiti in sicurezza con ricoveri di pochi giorni. Tuttavia, nel mondo è in aumento il numero di protesi di anca e di ginocchio con ricoveri della durata di meno di dodici ore. In realtà, è tutto il mondo della "chirurgia maggiore" (ad esempio: artroprotesi, ricostruzione del legamento crociato, tumori al colon, etc.) che sta volgendo il proprio sguardo al regime ambulatoriale.

L'evoluzione verso questi nuovi protocolli terapeutici ha molteplici ragioni: mediche, sociali e senza dubbio economiche. Le ragioni mediche nascono dalle esperienze condotte agli inizi degli anni Novanta dal dottor Kehlet, un chirurgo generale danese. Fu il primo a introdurre il concetto di "stress" chirurgico e di "preparazione multimodale" del paziente. (Kehlet H. Et al.: *Multimodale approach to control postoperative pathophysiology and rehabilitation*. Br J Anaesth 1997; 78:606-17). Il dottor Kehlet ha di fatto "inventato" il Fast track o Eras o Raac, acronimi che si traducono in italiano tutti allo stesso modo: recupero veloce. Inevitabile poi l'estendersi di tale modello a tutti i pazienti chirurgici, anche quelli protesici.

Di recente il professor J.P. Triboulet (presidente dell'Associazione francese di chirurgia ambulatoriale) ha detto che «limitare la chirurgia ambulatoriale solo

agli interventi semplici è caricaturale» aggiungendo che i pazienti hanno tassi di soddisfazione prossimi al 95 per cento, incidenza di infezioni ridotta di quattro volte e tassi di riospedalizzazioni simili o inferiori ai ricoveri tradizionali. E dello stesso avviso è anche la letteratura recente (Otero JE et Al.: *Length of hospitalization after joint arthroplasty: does early discharge affect complications and readmission rates?* J Arthroplasty. 2016 Dec 31 (12): 2714-2725).



In Francia tutto ciò è possibile dal 2014, anno in cui lo Stato francese ha rimosso l'obbligo della durata minima del soggiorno. Dal 2015 opero presso la "Clinique du Sport" a Parigi. Da allora, assieme a molti amici e colleghi, abbiamo iniziato ad applicare i protocolli di chirurgia ambulatoriale ai pazienti che dovevano eseguire artroprotesi di anca e di ginocchio. La chirurgia protesica ambulatoriale affonda profonde radici nella qualità della preparazione del paziente. La fase pre operatoria è caratterizzata da un percorso multidisciplinare e personalizzato. Il paziente viene "coccolato" da medici, fisioterapisti, nutrizionisti, coach e "care givers". Una squadra di specialisti coordinati da una infermiera specializzata chiamata, con scarsa fantasia, "infermiera coordinatrice", prepara il paziente.

È una vera e propria "scuola" che prevede uno o più incontri formativi, singoli e in gruppo, per rendere il paziente più consapevole e informato. Spesso la fase preparatoria non si limita al paziente. Se possibile, consigliamo sempre anche all'entourage familiare di partecipare agli incontri. Al termine della "scuola", i pazienti sono preparati sia fisicamente che psicologicamente e consapevoli dell'intervento che faranno.

Oltre all'esperienza parigina, dal 2016 collaboro anche con il Centro di chirurgia protesica dell'Istituto ortopedico Galeazzi diretto dal dottor Sergio Romagnoli. Con i colleghi anestesisti, il personale infermieristico e fisioterapico eseguiamo interventi di chirurgia protesica di anca e di ginocchio con protocolli di recupero rapido, gli stessi che utilizzo a Parigi.

La chirurgia ambulatoriale è un cambiamento che riporterà il paziente al "centro" del percorso terapeutico aumentandone la soddisfazione e la sicurezza. Il paziente sarà considerato nella sua complessità "corpo e mente" e quindi preparato in modo "globale/olistico" da un'equipe multidisciplinare che lo accompagnerà dalla prima visita alla guarigione completa.

Vittore Costa è specialista in Ortopedia e Traumatologia presso il Poliambulatorio Arcella di Padova, una struttura sanitaria che eroga servizi di medicina fisica e riabilitativa, in convenzione con Confartigianato imprese Padova.

Al Poliambulatorio Arcella opera un pool medico di specialisti altamente qualificato e un organico tra professionisti e personale motivato e sempre aggiornato che fonda la propria concezione di servizio sanitario sulla centralità del paziente.

È un cambiamento che riporta il paziente al centro del percorso terapeutico, offrendo maggior soddisfazione e sicurezza

